

PENE SEVERE, C'È L'AGGRAVANTE PER I PUBBLICI UFFICIALI

La tortura è finita: ora è reato

Approvata la legge voluta dal Pd, insorge la destra. M5S si astiene

● La tortura ora è un reato anche in Italia. La legge è stata definitivamente approvata ieri. A favore del testo hanno votato Pd e Ap. Contro Fi, Cor, Fdi e Lega. M5S astenuto. Sono pesanti le pene contro chi tortura: da 4 a 10

anni per chi con violenze o minacce gravi si accanisce su una persona privata della libertà. Aggravanti per i pubblici ufficiali.

Arnaldi a pagina 3

Pene da quattro a 10 anni, aggravanti per i pubblici ufficiali. Amnesty: solo un piccolo passo avanti

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.83.248.154

Vince il Pd, la tortura è reato

Sì della Camera alla legge fortemente osteggiata dal centrodestra. Ben 104 gli astenuti

Il reato di tortura entra finalmente nell'ordinamento italiano. La Camera ha approvato il disegno di legge che punisce con il carcere da 4 a 10 anni "chiunque, con violenze o minacce gravi o con crudeltà, cagiona a una persona privata della libertà o affidata alla sua custodia sofferenze fisiche acute o un trauma psichico verificabile". La legge inoltre prevede che gli anni di carcere salgano fino a un massimo di 12 se a commettere il reato è un pubblico ufficiale. Un giro di vite insomma contro gli episodi di violenza com-

messi dalle forze dell'ordine contro fermati o arrestati. E rischia anche il pubblico ufficiale che istiga a commettere il delitto di tortura, anche se non viene obbedito: per lui 3 anni di carcere. Il centrodestra contesta proprio questi ultimi punti, vedendo nelle norme approvate a Montecitorio un intento punitivo nei confronti delle forze di polizia. «E' un'infamia voluta dal Pd per criminalizzare le forze dell'ordine» sbraita Giorgia Meloni. La legge in effetti è stata votata solo da Pd e Ap, mentre hanno preferito l'asten-

sione M5S, SI, Mdp e Scelta civica. No invece per FI, Fdi e Lega.

La legge, che da tre anni era ferma in Parlamento, era comunque necessaria e va a colmare un vuoto normativo più volte denunciato dalle istituzioni europee e internazionali. Ma protestano i sindacati di polizia. Per il Consap si tratta di una



Peso: 1-11%,2-50%

«legge vergogna che è solo uno spot di vendetta per i fatti del G8 di Genova», mentre il Sap la considera come «un manifesto ideologico contro poliziotti».

Per Amnesty International Italia, invece, la legge, pur “carente” e in alcuni tratti “confusa” rappresenta «un passo in avanti». Pro-

prio perchè la legge viene considerata “debole e poco incisiva”, Mdp, Sinistra italiana e M5s hanno scelto l’astensione. Il Pd invece la difende. «Nessun intento punitivo», chiarisce la presidente della commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti, che considera

invece il ddl «equilibrato e giustamente severo nei riguardi di un reato odioso e grave come quello di tortura».

riproduzione riservata ©

Alessandra Severini



ILARIA CUCCHI

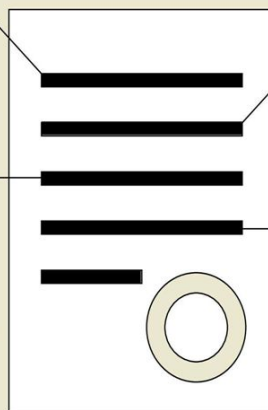
«Io non capisco perché l'Italia, che fu Patria del diritto, ha così paura di una vera legge»

Il nuovo reato

Chiunque cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a una persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia è punito con la **reclusione da 4 a 10 anni se il fatto è commesso mediante più condotte** ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona



Se il reato è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, la pena è della reclusione da 5 a 12 anni



Le dichiarazioni ottenute attraverso il **delitto di tortura** non sono utilizzabili in un processo penale



Abuso di potere e violazione dei doveri: sarà necessario dimostrare anche che ci sono state queste condizioni, nel caso di pubblico ufficiale coinvolto

centimetri



Peso: 1-11%,2-50%